

## Il libero mercato è sostenibile? Coase e Mises risponderebbero di sì

Poco prima che il covid-19 monopolizzasse le reti di comunicazione, una buona parte dell'attenzione mediatica era concentrata verso le manifestazioni per l'ambiente, i "Friday'sForFuture" diventati famosi dalla notorietà della fondatrice del movimento, la svedese Greta Thunberg.

Un mantra di queste proteste è la critica al capitalismo, bollato come "modello economico non sostenibile".

Sebbene queste manifestazioni all'apparenza fresche e giovanili nascondano la solita melassa marxista, progressista e anti-capitalista, resta aperta una questione di fondo: il libero mercato può correggere le esternalità negative e utilizzare in modo efficiente le risorse naturali?

Ipotizziamo il seguente scenario: Luca e Carlo, Luca è proprietario di una fabbrica che scarica rifiuti in un lago di proprietà pubblica e Carlo è un pescatore del lago.

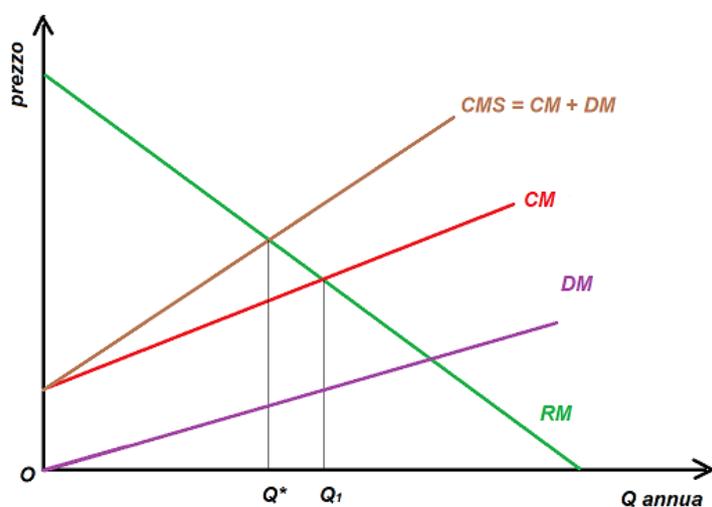
L'attività economica di Luca danneggia l'attività di Carlo, ma non ha alcun riflesso nei prezzi. L'acqua del lago è un input del processo produttivo di Luca, per questo motivo Luca dovrebbe pagare un prezzo per l'utilizzo di questa risorsa scarsa che si presta ad usi alternativi (come la pesca o il nuoto).

Luca invece non paga nulla, pertanto consuma l'acqua del lago in modo non efficiente, generando esternalità.

La situazione può essere descritta in modo rigoroso con il Grafico 1, Luca decide di produrre la quantità  $Q_1$  poiché in corrispondenza di tale quantità il suo costo marginale  $CM$  è uguale al suo ricavo marginale  $RM$ , per Carlo invece ogni unità di produzione fa aumentare il suo danno marginale  $DM$ .

Come è osservabile nel grafico, la quantità di produzione socialmente efficiente  $Q^*$ , ossia quella che otteniamo in corrispondenza dell'intersezione tra il costo marginale sociale  $CMS$ , dato dalla somma di  $CM$  e  $DM$ , e il ricavo marginale non corrisponde alla quantità  $Q_1$  prodotta da Luca.

Grafico 1.



Ronald Coase, economista e premio Nobel, afferma che l'allocazione efficiente delle risorse sarà raggiunta nel momento in cui verranno assegnati i diritti di proprietà.

Nella situazione di prima, se la proprietà del lago fosse assegnata a Luca o a Carlo si avrebbe una produzione socialmente efficiente?

Ipotizziamo che Luca è il proprietario del lago.

Se Luca produce  $Q_1$  Carlo potrebbe offrire a Luca un prezzo pari a  $RM - CM$  per ogni unità di output che Luca rinuncia di produrre. Carlo avrebbe convenienza ad offrire a Luca quel prezzo finché  $DM > (RM - CM)$ .

A parole, finché il danno per Carlo è maggiore del prezzo che può corrispondere a Luca, Carlo è disposto a pagare quel prezzo.

L'equilibrio lo si avrà quando  $(RM - CM) = DM$  dove l'output corrispondente  $Q^*$  è esattamente la produzione socialmente efficiente.

Se, al contrario, il proprietario del lago è Carlo il ragionamento è identico, con la differenza che è Luca a dover pagare Carlo per utilizzare l'acqua del lago.

Assegnati i diritti di proprietà avremo l'eliminazione delle inefficienze.

Ma prima ancora dei diritti di proprietà, c'è un altro elemento che gioca il ruolo decisivo, e questo è il prezzo.

Come sostiene Ludwig Von Mises, economista della scuola austriaca, in un sistema libero i prezzi permettono il calcolo economico.

Per capire questo andiamo con ordine e partiamo da una definizione: le risorse sono scarse.

Per questa ragione occorre un criterio per impiegare nel modo più efficiente (evitando appunto gli sprechi) le risorse scarse disponibili, e questo criterio è il prezzo, ottenuto

dall'incontro tra la disponibilità a pagare di chi acquista e la disponibilità a vendere di chi vende.

Un fornaio che, per esempio, deve acquistare farina all'ingrosso, grazie al sistema dei prezzi può scegliere il fornitore che meglio ottimizza i suoi processi produttivi e che meglio soddisfa le sue esigenze.

Il ruolo giocato dai prezzi quindi è fondamentale, forniscono un'informazione e permettono agli operatori economici di compiere le scelte più razionali.

Laddove, al contrario, imperversa il socialismo o dove il Governo ha il potere di regolamentare i prezzi artificialmente, abbiamo una situazione di assenza o carenza di informazioni, informazioni necessarie al fine dell'efficienza e dell'impiego ottimale delle risorse.

In assenza del sistema dei prezzi liberi, le risorse non possono essere impiegate in modo efficiente, perché non è possibile il calcolo economico e perciò si generano sprechi di risorse. I risultati di Ronald Coase e Ludwig Von Mises ci offrono delle conclusioni interessanti, la prima, il libero mercato è in grado di risolvere il problema delle esternalità negative assegnando i diritti di proprietà, la seconda, il sistema dei prezzi liberi è l'unico sistema che permette di ottimizzare l'impiego delle risorse, evitando gli sprechi.